

AMBIENTE

La risposta non dà alcuna certezza alla consigliera di Avs Lucia Coppola, preoccupata dal progetto lombardo per abbassare il livello del bacino idrico di altri 3,25 metri

In ballo anche la sopravvivenza del biotopo di Baitoni «La Provincia avrà confronti periodici col Ministero sulla conservazione dei siti della Rete Natura 2000»

Lago d'Idro, limiti non preventivabili

L'assessore Gottardi usa prudenza: «Effetti leggibili solo dopo i prelievi»

GIULIANO BELTRAMI

IDRO - Non sarà la gemma di cui favoleggiava lo scrittore Antonio Fogazzaro parlando del lago di Molveno, ma è pur sempre un figlio del movimento perenne delle acque.

È il lago d'Idro, diventato figliastro a causa dei continui prelievi che lo alzano e lo abbassano a seconda della sete delle campagne distanti decine di chilometri. Lago quasi tutto bresciano, ma con un lembo in Trentino, in un luogo delicato: il biotopo di Baitoni.

Recentemente la consigliera di Alleanza Verdi Sinistra, Lucia Coppola, si è fatta carico delle preoccupazioni degli ambientalisti rispetto ai progetti della Regione Lombardia di realizzazione (per poco meno di un centinaio di milioni) di una galleria per rendere agibile lo svaso dell'acqua dopo che la vecchia

galleria degli agricoltori è divenuta inservibile. Motivo dello scavo: sua maestà la sicurezza, in previsione di una futuribile "piena millenaria" che potrebbe spazzar via le sponde e gli abitanti. Futuribile. In realtà? Tornare al prelievo di acqua che non si fa più dal 2007, che permetterebbe di abbassare il livello del lago di 3,25 metri verticali, con il risultato (grido di dolore degli ambientalisti) di prosciugare, e quindi far morire, il biotopo.

Tutta regia della Regione Lombardia, ma anche la Provincia è *dominus* della situazione. E che fa? È quanto chiede Coppola all'assessore Mattia Gottardi.

«Nella fase di progettazione esecutiva (in corso) - ragiona Gottardi - va predisposto un piano di monitoraggio per verificare di non compromettere la conservazione del sito; a lavori conclusi, i livelli che si determineranno a seguito della futura ge-

stione del lago dovranno essere valutati sotto il profilo della stabilità ecologica per l'habitat e per le specie; l'assetto ecosistemico conseguente alle oscillazioni dei livelli previste nel Regolamento 2002 (3,25 metri) e le misure di compensazione dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza sulla ZSC (Zona speciale di conservazione); dovrà essere garantito il sistema delle concessioni idriche in essere (idroelettrico Alto Chiese)».

L'AiPO (Agenzia interregionale per il Po) ha incaricato Muse e Fondazione Museo civico di Rovereto del piano di monitoraggio per il controllo degli impatti significativi derivanti dalla realizzazione della galleria.

«I limiti dell'escursione idrica del lago - osserva Gottardi - non possono essere imposti a priori. Essi derivano dagli esiti dei monitoraggi nell'ambito della valutazione "ex post" del proget-



Il biotopo di Baitoni, a rischio prosciugamento se il livello del Lago d'Idro sarà abbassato di 3,25 metri

to. La Provincia di Trento si è attivata con AiPO per il confronto rispetto ai report periodici, al fine di acquisire i dati sugli effetti dell'andamento dei livelli del lago e consentire le conseguenti

valutazioni. Sotto il profilo della tutela degli habitat e delle specie, l'eventuale nuova regolazione richiede necessariamente un confronto con il Ministero competente riguardo alle misure di

conservazione dei siti della rete Natura 2000».

Prudenza pura. E gli ambientalisti? Penseranno che la Provincia se ne lavi le mani. Nell'acqua del lago, finché ce n'è.